

MICHELE ABBATE

Il significato dei riferimenti ad alcuni versi di Parmenide nella concezione damasciana dell'Essere come "Unificato"

Riassunto

Il presente studio si propone di prendere in esame il significato e la funzione di alcuni riferimenti testuali alla dottrina di Parmenide presenti nell'opera di Damascio De Principiis. Alla luce di tali riferimenti, egli mostra che l'Essere nella sua forma originaria va concepito come intrinsecamente unitario e anteriore a ogni sorta di differenziazione e molteplicità. Tale livello ontologico originario viene identificato con l'"Unificato" (to henomenon). La concezione dell'Essere come Unificato è fondamentale per comprendere in quale senso Damascio interpreti il monismo ontologico parmenideo e, al contempo, in quale modo egli cerchi di superare alcuni problemi aporetici concernenti la concezione neoplatonica dell'uni-molteplicità dell'essere. Una parte di essi sembra riconducibile, in ultima istanza, proprio alla postulazione dell'intrinseca molteplicità dell'essere.

Abstract

This paper aims to examine the meaning and the function of some textual references to Parmenides' doctrine in Damascius' work De Principiis. In light of these references, he shows that Being in its original form is to be conceived of as intrinsically unitary and prior to any kind of differentiation and multiplicity. This original ontological level is identified with "the Unified" (to henomenon). The conception of Being as Unified is crucial to understanding in what sense Damascius interprets the Parmenidean ontological monism and, at the same time, in what way he tries to overcome some aporetic issues concerning the Neoplatonic conception of the unity-multiplicity of being. In the final analysis, a part of these aporetic issues seems due precisely to the postulation of the intrinsic multiplicity of being.